



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR**

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

## ALLEGATO EMISSIONI

**Repertorio: 80/2025**

**Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento per la produzione di pellet per riscaldamento da recupero rifiuti non pericolosi di legno, ubicato in via dell'Industria n. 3, nel Comune di Passignano sul Trasimeno (PG), della ditta ITALIA PELLET Srls, con sede legale in via dell'Industria n. 3, nel Comune di Passignano sul Trasimeno (PG).**

## PREMESSE

### Visto

Con nota acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 85839 del 6/5/2025 il SUAPE del Comune di Passignano sul Trasimeno trasmetteva l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, presentata ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/2013, dalla ITALIA PELLET SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA con sede legale in via dell'Industria n. 3, e stabilimento in Via dell'industria n. 20 nel Comune di Passignano sul Trasimeno (PG);

### Considerati:

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti e i successivi elementi forniti dal gestore con le integrazioni acquisite con prot. n. 163344 del 02/09/2025;

**Considerate** le riunioni della Conferenza di Servizi, convocate dalla Regione Umbria in data 11/06/2025, 12/08/2025 e 25/09/2025;

**Ritenuto** di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

**Considerato** il parere favorevole del Comune di Passignano sul Trasimeno espresso in sede della Conferenza di Servizi;

## DESCRIZIONE ATTIVITA'

- nello stabilimento, oggetto del presente atto avrà luogo attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi e produzione di cippato e pellet da legno vergine in scarti e segatura;
- l'attività lavorativa dello stabilimento sarà svolta per 12 ore/giorno, 5 giorni/settimana e 220 giorni/anno;
- verrà svolta l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 9.1, 9.2, 7.1 e 7.13 di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 – 216 del D. Lgs. 3/04/2006 n.152;
- il gestore dichiara che l'attività di recupero rifiuti di cui al precedente paragrafo sarà svolta per 12 ore/giorno e 5 giorni a settimana.
- per le tipologie 9.1, 7.1, 7.13 è prevista la sola operazione di messa a riserva (R13), per il successivo conferimento in altri impianti di recupero;
- per la tipologia 9.2 sono previste le operazioni di messa a riserva (R13) e successivo conferimento ad altro impianto di recupero ovvero operazione di recupero R3, per mezzo delle seguenti fasi:
  - 1) approvvigionamento e messa in riserva R13 per mezzo di:
    - controllo, pesatura e scarico;
    - adeguamento volumetrico, per mezzo di tritatore universale per legno e rifiuti verdi, Komptech Axtor Mobile mod.4510;
    - trasporto del materiale cippato alla piazzola di messa a riserva (R13),
    - confezionamento in big bags per successiva operazione di recupero R3 per la tipologia 9.2 o caricato su camion per essere conferito ad altro impianto;
  - 2) attività di recupero R3 con produzione di pellet per mezzo di:
    - trasferimento dei big-bags dall'area di messa a riserva all'impianto di produzione del pellet ubicato all'interno del capannone;
    - il ciclo di produzione del pellet consta delle seguenti fasi:
      - caricamento del cippato in vasca a piani mobili GCMVPM/10;
      - trasporto a mezzo coclea CGM CCL al raffinatore CGM-REF 300/37 per l'ulteriore riduzione volumetrica e deposito in ciclone GCM-CIC/600;
      - trasporto a mezzo coclea CGM CCL alla cubettatrice (pressa pellet) GCM-PRS 420/55 con capacità produttiva potenziale massima di 700 kg/ora;
      - passaggio dei cubetti al vibrovaglio GCM-VR540 e successivamente nella tramoggia di carico dell'insacchettatrice;
      - confezionamento in sacchi plastici e chiusura per termofusione con confezionatrice verticale mod. V5/10 Special;
      - stoccaggio dei sacchi di pellet su bancali per la commercializzazione;
- nel punto di emissione E1 verranno convogliate le emissioni polverulente provenienti dal raffinatore, dalla pressa e dall'insacchettatrice, previo abbattimento mediante filtro a maniche;
- il gestore attesta che l'impianto di produzione del pellet è completamente carterizzato e le polveri tutte convogliate, tramite sistema di aspirazione centralizzato, all'impianto di abbattimento costituito da filtro a maniche;
- le operazioni di insacco e chiusura sono convogliate al sistema di aspirazione centralizzato;
- il gestore attesta che il legno sottoposto a triturazione possiede un grado di umidità tale da non generare emissioni polverulente;

## **PRESCRIZIONI**

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
  - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia-Trasimeno e al Sindaco del Comune di Passignano sul Trasimeno;
  - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
  - d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di di Perugia-Trasimeno;
  - d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
  - d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali,  $T = 0^{\circ}\text{C}$  ( $273^{\circ}\text{K}$ ),  $P = 1 \text{ atm}$  (101,3 kPa), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
  - d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di di Perugia-Trasimeno;
  - d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
  - d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
  - d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
  - d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;

- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

**e) prescrizioni specifiche:**

- e.1 Il gestore, dovrà trasmettere i dati di portata dell'emissione E1 in occasione della messa a regime dell'impianto;**
- e.2 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure nell'arco di 10 giorni al punto di emissione E1;**
- e.3 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per il punto di emissione E1;**

**e.4 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati o successive modifiche:**

Polveri		EN 13284-1:2017
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

**e.5 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:**

- umidificazione della viabilità interna allo stabilimento e delle aree di carico e scarico dei rifiuti per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione/irrigazione d'acqua;
- adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico;
- realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
- mantenimento delle limitate altezze dei cumuli dei rifiuti e copertura con teli ancorati a terra, in caso di lunghe giacenze;

**e.6 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni di polveri;**

**e.7 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente.**

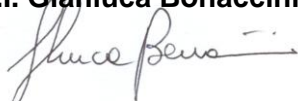
## CONDIZIONI

**Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:**

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'Istruttore Direttivo Tecnico

**P.I. Gianluca Bonaccini**



**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI****Allegato 1****Ragione Sociale: ITALIA PELLETT Srl****Unità Produttiva: Passignano Sul  
Trasimeno (PG) dell'Industria n. 3**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Impianto produzione pellet: raffinatore pressa insaccatrice	Polveri	5	mg/Nm³	*	12	220	Ambiente	7,0	0,30	-	-	Filtro a maniche

**Legenda:**

Punto Emissione

Note

E1

Nuovo punto di emissione.  
\* dato da fornire con le analisi di messa a regime